

## PANEL 24C

### I FONDI DELL'ARTE: ARCHIVI E BIBLIOTECHE IN OTTICA PH.

**Coordinatore\Chair:** Marcello Andria (Università di Salerno)

**Parole chiave:** biblioteche d'autore, fondi speciali, archivi d'artista, archivi dell'arte

Archivi e biblioteche legati al mondo dell'arte rimandano ad un'ampia tipologia documentale che si amplia notevolmente considerando anche l'ambito del digitale, in cui le opere d'arte spesso diventano esse stesse oggetto archivistico per il quale occorrono precise tecniche di gestione e conservazione.

Il trattamento e la descrizione di manufatti, documenti, libri sono al centro di un'incalzante riflessione e ci si interroga anche sul ruolo dei numerosi soggetti produttori e conservatori coinvolti nelle attività di tutela e gestione.

Gli interventi in cui è articolato il panel rendono conto di archivi e biblioteche di artisti in un'ottica di public history, perché le forme di conoscenza e restituzione di tali patrimoni possano essere parte attiva e integrante delle memorie di comunità.

Il tema delle collezioni librerie viene affrontato con particolare attenzione all'analisi di specifici progetti; quello degli archivi dell'arte viene considerato nei termini della loro specificità e delle possibili attività di cura e valorizzazione attraverso i circuiti espositivi.

*The funds of Art: archives and libraries from a PH view.*

**Keywords:** author libraries, special funds, artist archives, art archives

Archives and libraries linked to the world of art refer to a wide range of documents that expands considerably considering the field of digital, in which artworks often become themselves archival objects for which are needed precise management and conservation methods.

Treatment and description of artifacts, documents, books are at the heart of a pressing reflection and we wonder about the role of many producers and conservatives, involved in the activities of protection and management.

Panel speeches document archives and libraries of artists in a public history perspective, so that forms of knowledge and restitution of these heritages can be an active and integral part of the memories of the community.

The theme of books collections is therefore addressed with special care of the analysis of specific projects; that of art archives is considered in terms of their specificity and of possible care and enhancement through the exhibition circuits.

## **Concetta Damiani (Università della Campania Luigi Vanvitelli), Gli archivi dell'arte: far emergere e veicolare un patrimonio (ancora in parte) sommerso.**

Gli archivi dell'arte rimandano ad un patrimonio documentale vastissimo che interessa i più svariati ambiti di produzione intellettuale e creativa.

La relazione restringe il campo d'indagine alle arti figurative, riservandosi qualche incursione nel design che di frequente realizza forme e motivi dell'avanguardia delle arti visive, almeno nel panorama italiano. Si è comunque al cospetto di realtà numerose e varie; molti sono infatti i soggetti coinvolti nella produzione artistica o che se ne interessano a diverso titolo: artisti innanzitutto, ma anche restauratori, storici e critici d'arte, istituzioni di promozione e conservazione, quali ad esempio musei, gallerie e fondazioni.

Il tema degli archivi d'artista si presta a diverse declinazioni: è inquadrabile tra gli archivi di persona e d'autore tenendo presenti le coordinate documentarie in senso tradizionale e l'eventuale presenza di manufatti; coinvolge istituzioni e soggetti privati in veste di conservatori; è oggetto d'interesse da parte di curatori dell'opera di un determinato artista e/o agenzie di certificazione in una misura diversa da quella archivistica, che porta a identificare gli archivi d'artista in termini di cataloghi ragionati delle opere.

Si è di fronte a patrimoni documentali eterogenei, che spesso includono elaborati, manufatti e prototipi della produzione artistica, e impongono pertanto la considerazione di fattori archivistici, bibliografici, economici, giuridici, storico-artistici e museali.

Manca ad oggi un censimento integrato ed implementabile di tali realtà; pertanto ci si propone di rendere disponibili i risultati di una prima ricognizione in area campana. Il censimento, la descrizione e la rappresentazione dei patrimoni archivistici legati al mondo dell'arte rappresentano i primi strumenti di tutela e valorizzazione oltreché di prospettiva di lavoro transdisciplinare che possa coinvolgere, ad esempio, gli storici dell'arte e del design.

Gli archivisti public historians possono fare molto in questa direzione. In questo senso alcune studentesse del corso di Archivistica afferente al corso di laurea in Conservazione dei beni culturali dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" stanno partecipando alle attività di ricerca, documentando il percorso con video e prodotti digitali.

### ***Archives of art: bringing out and conveying a (still partly) submerged heritage - Concetta Damiani.***

Archives of art refer to a vast documentary heritage that covers the most varied fields of intellectual and creative production.

The report narrows the field of investigation to the figurative arts, reserving some foray into design that frequently creates forms and motifs of the avant-garde of the visual arts, at least in Italian context. It is however in the presence of numerous and varied realities; in fact the subjects involved in the artistic production are many and who are interested in

different title, too: artists, but also restorers, historians and art critics, institutions of promotion and conservation, such as museums, galleries and foundations.

The theme of artist's archives lends itself to different interpretations: it can be framed between the archives of person and author, keeping in mind the documentary coordinates in the traditional sense and the possible presence of artifacts; involves institutions and private individuals as conservationists; it is of interest to curators of the work of a particular artist and/or certification agencies to an extent different from the archival, which leads to identifying the artist's archives in terms of reasoned catalogues of the works.

We are faced with heterogeneous documentary patrimonies, which often include elaborates, artefacts and prototypes of artistic production, and therefore require the consideration of archival, bibliographical, economic, legal, historical-artistic and museum factors.

There is currently no integrated and implementable census of these realities; therefore, it is proposed to make available the results of a first survey in Campania region. The census, the description and the representation of the archival patrimonies tied to the world of the art represent the first instruments of protection and enhancement beyond perspective of transdisciplinary job that can involve, for example, historians of art and design.

Archivists public historians can do much in this direction. In this sense, some students of archival course related to the degree course in Conservation of cultural heritage of the University of Campania "Luigi Vanvitelli" are participating in research activities, documenting the path with videos and digital products.

### **Tania Maio (Università di Salerno), Archivi dell'arte in mostra.**

La relazione vuole indagare le possibilità offerte dall'esposizione di carte e documenti provenienti da archivi d'artista in ambito MAB.

Sono ormai svariati i progetti che prevedono la realizzazione di percorsi espositivi che hanno come tappe il materiale documentario facente parte di complessi archivistici conservati da istituzioni culturali quali musei, archivi e biblioteche.

Tali progetti hanno il fine di estendere la fruizione dei materiali ad un pubblico diverso da quello degli studiosi che quotidianamente, attraverso una serie di pratiche e sistemi di autorizzazioni non sempre facili da superare, visionano e studiano i documenti.

Le mostre di archivi di artista, permettendo ad un pubblico molto più vasto e variegato la fruizione di tali documenti, permettono anche di approfondire lo studio sui soggetti produttori. Non di rado infatti, proprio da una mostra che porta le carte d'archivio e la loro storia ad un livello più "mainstream", è stato possibile recuperare, da parte del comune cittadino, nuovi documenti, che per i motivi più disparati erano nelle sue mani e ricostruire dunque pezzi di storia a vantaggio di tutta la comunità.

Nel caso di archivi di architetti, conservati da istituzioni museali, l'esposizione di modelli architettonici giunti con i fondi di archivio dialoga con fotografie, disegni, appunti, lettere. Si realizzano così mostre su una parte del patrimonio museale che permette a un vasto pubblico di leggere i caratteri di importanti opere architettoniche tuttora esistenti o irrimediabilmente perdute o di conoscere le menti che hanno portato alla progettazione dei luoghi in cui vivono.

Con le stesse finalità, anche la digitalizzazione dei documenti archivistici e la loro pubblicazione in mostre e teche digitali sulle piattaforme di digital library, nel rispetto della riservatezza dei dati personali e del diritto d'autore, permette di collegare e riunire progetti curati da artisti diversi per la medesima opera o città.

Tali progetti ridefiniscono le categorie della cultura, come ha scritto Francesca Zanella, e "contribuiscono a porre le basi per un nuovo modo di intendere anche il ruolo dell'archivio quale centro di produzione di cultura, e non più solo di mera salvaguardia, proponendo, inoltre, innovativi assetti istituzionali".

### ***Archives of art on exhibition.***

The report aims to investigate the possibilities offered by the exhibition of papers and documents of artist archives within MAB institutions.

Nowadays there are many projects that have planned the realization of exhibition paths with materials that are part of archival complexes preserved by cultural institutions such as museums, archives and libraries.

These projects aim to extend the use of materials to a different audience from that of scholars who daily, through a series of practices and authorization systems not always easy to overcome, view and study the documents.

The exhibitions of artist archives, allowing a wider and more varied public the use of such documents, sometimes open up new possibilities for research. Not infrequently, in fact, from an exhibition that takes the archival papers and their history to a more "mainstream" level, it has been possible to recover, by the common citizen, new documents, which for the most disparate reasons were in his hands and then rebuild pieces of history to the benefit of the whole community.

In the case of architects' archives, preserved by museum institutions, the exhibition of architectural models that have come together with the archive collections contains dialogues with photographs, drawings, notes and letters. In this way, exhibitions are held on a part of the museum heritage that allows a large audience to read the characters of important architectural buildings still existing or irremediably lost or to know the minds that led to the design of the places where they live.

For the same purposes, also the digitization of archival documents and their publication on digital library platforms, respecting the privacy of personal data and copyright, allows to connect and bring together projects curated by different artists for the same work or city.

## **Alessandra Boccone (Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore – AIB), Narrare la storia attraverso le biblioteche degli artisti: la cultura collettiva filtrata dalla lente creativa.**

Levaillant, nell'introduzione a *“Les bibliothèques d'artistes : XXe-XXIe siècles”* afferma che «una fonte libraria permette di identificare, datare e spiegare un tema o un motivo [...]. Permette anche di dimostrare un “lignaggio” intellettuale o tecnico e di collocare finalmente questa o quell'opera in un ambiente socio-culturale». Le biblioteche degli artisti costituiscono quindi una risorsa essenziale, ma ancora poco studiata, per ricostruire il loro sapere e comprenderne l'attività, ma permettono anche di tracciare la circolazione delle idee e di testimoniare lo spirito di un'epoca e la storia di un luogo. Questa è l'ottica alla base dei progetti di restituzione alla comunità, attraverso le esposizioni fisiche o le possibilità del digitale, di questa tipologia specifica di biblioteche d'autore. Fra gli esempi più interessanti, *Les bibliothèques d'artistes* è un programma ambizioso dell'Université Paris Nanterre che unisce ricerca scientifica e innovazione tecnologica, con l'obiettivo di ricostituire e offrire alla consultazione pubblica le biblioteche degli artisti, utilizzando strumenti digitali. Molto interessante anche la ricostruzione virtuale della biblioteca di Leonardo da Vinci realizzata dal Museo Galileo di Firenze: si tratta di una raccolta dispersa, di cui è stato possibile ricostruire la fisionomia analizzando le indicazioni presenti nei codici vinciani. Numerose anche le esposizioni che testimoniano le abitudini di lettura degli artisti e di conseguenza, lo spaccato culturale e storico di un'epoca. Ne è un esempio *Vincent van Gogh. Pittore colto*: l'esposizione propone un'inedita lettura delle opere di Van Gogh che mette in evidenza il rapporto fra la visione pittorica e la profondità della dimensione culturale dell'artista, attraverso lo sviluppo del tema del suo appassionato interesse per i libri. Nella mostra *Artists' Library: 1989–2021* tredici artisti contemporanei hanno indicato, insieme a una loro pubblicazione, tre libri di altri autori che hanno ritenuto particolarmente importanti per il proprio percorso artistico. Anche la rassegna *Canova lettore. La biblioteca di un grande artista* ha messo in luce un particolare aspetto della personalità di Antonio Canova: quello di erudito, studioso, grande lettore e appassionato collezionista di rarità bibliografiche. Tali iniziative possono occupare posto nella PH nell'ambito della valorizzazione del patrimonio storico, culturale, materiale e immateriale in ogni sua forma, anche attraverso pratiche ed esperienze che puntano sul coinvolgimento attivo di gruppi e comunità anche nel mondo digitale.

### ***Narrating the story through the artists' libraries: the collective culture filtered by the creative lens.***

Levaillant, in the introduction to *“Les bibliothèques d'artistes : xxe-xxie siècles”* states that: «a library source allows to identify, date and explain a theme or a reason [...]. It also allows to demonstrate an intellectual or technical “lineage” and to finally place this or that work in a socio-cultural environment. The artists' libraries are therefore an essential resource, but still little studied, to reconstruct their knowledge and understand their activity, but also

allow to trace the circulation of ideas and to witness the spirit of an era and the history of a place. This is the view behind the projects of returning to the community, through physical exhibitions or the possibilities of digital, this specific type of author libraries. Among the most interesting examples, *Les bibliothèques d'artistes* is an ambitious program of the Université Paris Nanterre that combines scientific research and technological innovation, with the aim of reconstituting and offering public consultation of the libraries of artists, using digital tools. Very interesting is also the virtual reconstruction of the library of Leonardo da Vinci made by the Museo Galileo in Florence: it is a dispersed collection, of which it was possible to reconstruct the physiognomy by analyzing the indications in the Vincian codes. There are also numerous exhibitions that testify to the reading habits of the artists and consequently, the cultural and historical insight of an era. *Vincent van Gogh, pittore colto* is an example: the exhibition offers an unprecedented reading of the works of Van Gogh that highlights the relationship between the pictorial vision and the depth of the artist's cultural dimension, through the development of the theme of his passionate interest in books. In the exhibition *Artists' Library: 1989-2021* thirteen contemporary artists have indicated, along with their publication, three books by other authors who they considered particularly important for their artistic career. Also the exhibition *Canova lettore. La biblioteca di un grande artista* highlighted a particular aspect of the personality of Antonio Canova: that of scholar, great reader and passionate collector of bibliographic rarities. These initiatives can occupy a place in the PH in the enhancement of the historical, cultural, material and intangible heritage in all its forms, also through practices and experiences that focus on the active involvement of groups and communities in the digital world.